

MARTELLI PARLA AI LAICI E LANCIA IL MANIFESTO DEL SUPERPARTITO LIB - L

Repubblica — 09 novembre 1986 pagina 2 sezione: POLITICA INTERNA

MILANO Un discorso decisamente ambizioso. Un tentativo di ricucire con il filo dell' analisi teorica le tessere un po' sparse che compongono il mosaico del nuovo movimentismo socialista tinto di verde. Una fotografia immaginaria della Seconda Repubblica, un' Italia politica ridisegnata e rimodellata, con una Dc ed un Pci indeboliti e superati da un nuovo super partito liberal-socialista. Una sorta di manifesto per il prossimo congresso del Psi, un Psi all' interno del quale Claudio Martelli sembra volersi candidare al ruolo di ideologo principe. Il vice segretario socialista è intervenuto ieri a Milano all' ultima delle tre giornate di studio organizzate da Politeia, un' associazione culturale di impronta Lib-Lab presieduta da Francesco Forte, il sottosegretario per gli interventi contro la fame nel mondo e della quale Paolo Martelli, politologo e fratello di Claudio, è uno dei principali animatori. Gran sfilata di intellettuali, dotte relazioni, e professorali esercitazioni filosofiche attorno ad un tema di non sempre facile comprensione: Un' etica pubblica per la società aperta. Claudio Martelli ha preso la parola presentato semplicemente come socio fondatore di Politeia. Per dire: In Italia ci sono solo due maggioranze democratiche, quella politica di pentapartito, espressa dal Parlamento rappresentativo, e quella espressa da referendum popolari su questioni di valore, di principio e perciò altamente politiche. Questioni etiche, come il divorzio e l' aborto, sulle quali già si è espresso il popolo italiano, o l' ergastolo, o come presto sarà in materia di giustizia, di ecologia e di nucleare. Cosa vuole affermare, Claudio Martelli? Che, insomma, esiste una maggioranza laica popolare di sinistra ed esiste una maggioranza politica di centro-sinistra e che queste due maggioranze non coincidono. Vale a dire che gli elettori italiani esprimono maggioranze politiche differenti quando entrano nei seggi con la scheda per fare la crocetta su un simbolo di partito, rispetto a quando sono chiamati a scegliere fra il sì ed il no dei referendum. Una maggioranza più moderata e conservatrice nel primo caso, più liberal e moderna nel secondo. E, infatti, spiega: E' questa la diversità di piani che la convenzione politica dei partiti laici e socialisti dovrebbe colmare per dare vita ad una maggioranza laica di sinistra e di centro. Chiarisce il vicesegretario del Psi: La gerarchia delle posizioni non è necessaria. Ciò che conta è individuare strumenti e varchi per far sì che questa Italia che cambia possa esprimersi, ottenere una forma istituzionale che possa rappresentarla, attraverso un progetto politico che rinnovi la democrazia italiana. Ed ecco affacciarsi la Seconda Repubblica. Secondo Claudio Martelli, è infatti necessario offrire al paese regole migliori, imparziali, giudicate e condivise da un popolo che ha ormai la maturità per scegliere non più solo a quale partito dare la delega, ma anche quale Costituzione, quale tipo di Repubblica preferire alle soglie di un secolo nuovo. Cosa non funziona, in questa Prima Repubblica, per Martelli? Tutto o quasi. Perché in Italia oggi si governa in nome del popolo, anziché disporre di un governo eletto dal popolo. Dunque c' è una democrazia, ma non c' è quella libertà politica dei cittadini che consiste nella partecipazione di ogni cittadino all' elezione diretta del proprio governo. Si dà un mandato a migliaia di deputati, senatori, consiglieri comunali, provinciali e regionali, e di fatto si rinnova il potere dei partiti, ma non si eleggono mai direttamente i governi, né gli elettori determinano in modo vincolante maggioranze e governi. Paghiamo tutti, dice Martelli, la mancanza di chiare e rispettate regole del gioco, regole che esistono sempre nello sport, ma non sempre nella vita civile e in quella politica. Scontiamo, prosegue, l' assenza nel nostro bagaglio culturale di un importante elemento costitutivo che è invece fondamentale nel bagaglio culturale anglosassone, la fairness la lealtà, e leale è chi, quando vince, non esagera, sottolinea Claudio Martelli. Vogliamo avocare, riscoprire, rilanciare,

esprimere realisticamente il sistema dei valori e di regole, dice ancora Martelli. E, così facendo, dare vita al super-partito liberal-socialista, saldare fra loro diverse esperienze politiche, sociali e civili. Quali? Martelli rilancia ed estende la sua recente proposta di un rin vigorito polo laico e socialista. Elenca i molti possibili sposi per questo storico matrimonio collettivo: liberali, repubblicani, socialisti democratici, radicali, e, ancora, rappresentanti di tanta parte delle tradizioni sindacali del nostro paese, esponenti delle stesse esperienze di autonomia politica del mondo cattolico, protagonisti di esperienze contraddittorie e perlopiù schiacciate nella storia comunista. Insomma: un variegato arcobaleno, un ventaglio aperto da Altissimo alla destra non ortodossa e socialdemocratica dello stesso Pci, passando per Pannella, Spadolini e qualche democristiano atipico. Un complesso, difficile processo di rifondazione istituzionale che permetterebbe assicura Martelli di costruire una nuova Repubblica in grado di soddisfare i seguenti requisiti: efficacia dei governi, efficienza della pubblica amministrazione, equità delle relazioni tra cittadini e tra cittadini e Stato. Efficacia, Efficienza ed Equità: Sono le nostre tre E, osserva Claudio Martelli. Punto di partenza per questa Città del sole, il neo-individualismo, vera colonna portante del convegno milanese, un ritorno all' individuo per ampliarne ed esaltarne diritti vecchi e nuovi: si è parlato così di diritto alla salute, ma anche di scegliere dove e come farsi curare, diritto all' istruzione, ma anche a dove e come soddisfarlo. Diritto ad una vita migliore, ma anche eutanasia per una morte dignitosa ed il meno dolorosa possibile, diritti degli animali e dell' ambiente, diritto alla giustizia e ad un' amministrazione pubblica capace. - di FRANCO VERNICE

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1986/11/09/martelli-parla-ai-laici-lancia-il-manifesto.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page